Anno X. TORINO, Sabato 25 Agosto 1877 Num. 234.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno It. 47	Sem. 19	Trim. 10,
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13,
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 27	» 15,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ERMANNO LOESCHER E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 34 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.
Italia! (Inno di gioia di un rimpatriato). *Dalle rive del Lario* - Innominato.
Profili artistici: *Giulio Monteverde* - V. Bersezio.
Conversazione scientifica - Carlo Anfosso.
Viaggi e costumi: *In Siberia.*
Bibliografia: *Saggi di critica letteraria*, di U. A. Canello (cont. e fine) — *Del sentimento religioso degli antichi Egiziani secondo i monumenti*, di Ernesto Schiaparelli — *Storia della pedagogia italiana dal tempo dei Romani a tutto il secolo XVII*, di Everardo Michaili. — Pubblicazioni recentissime.
Corriere delle mode.
Appendice: *Epistolario* - P. F. Erizzo.

TORINO, 25 AGOSTO 1877.

RIVISTA

Gare nel Consiglio provinciale di Roma — Pace celebrata — Il bagarinaggio.

Anco il pacifico Consiglio provinciale di Roma è divenuto una lizza politica. Non vi si combatte ferocemente, non vi sono a dirittura Ghibellini e Guelfi, ma sorezio tra i consiglieri, sorezio tra alcuni di questi e il Governo. Accade insomma nella capitale ciò che si è visto in parecchi altri distretti. Prima vi si gareggiava per dare la palma a candidati prediletti o riputati più abili, o più simpatici, o per qualche personale motivo; ma la politica era generalmente sbandita e al postutto non avevamo a lagnarcene, perchè i Consigli provinciali in genere adempievano assai bene al cómpito loro. Ma, salita al potere la sinistra, le cose mutarono aspetto. Il Governo volle dei Consigli foggiati ad immagine sua, e quando non li trovò tali colse la prima occasione per disciogliersi. Non possiamo dire che sia sempre stato fortunato, bene spesso anzi ne uscì colle corna rotte. Introdotto quel nuovo elemento nei comizii amministrativi, non si badò più solo alle qualità intellettuali e morali dei candidati che dessero una guarentigia di rappresentare felicemente i distretti, ma anche al loro colore politico, si volle anche ivi che secondo gli umori prevalesse la sinistra o la destra, cosa di cui prima facevamo benissimo senza.

A Roma dunque il Ministero desiderava che il Consiglio provinciale eleggesse a presidente un uomo secondo il cuor suo, l'on. Pianciani. Il Consiglio, ritroso, non secondò quel desiderio ed elesse a suo capo un altro consigliere, l'on. Cencelli, benchè neppur questo oppositore. Primo acacco. Poi nella nomina dei deputati fu tra gli altri eletto il signor Giorgi, già sindaco di Ferentino e rimosso l'anno scorso perchè, dicesi, non erasi adoperato molto alacremente a far passare la volontà del... Ministro dell'interno. Conosciuto il risultamento, fu udita una parola di soddisfazione, non pronunziata ad alta voce, dall'on. Baccelli, ma non si sommessamente che non fosse udita dal Prefetto, il quale punto invitò il Consiglio a mostrarsi serio nelle sue operazioni. Il Presidente (che è pure deputato ministeriale) sostenne la dignità del Consiglio e redarguì il Prefetto che l'aveva lesa. Indi disaporì e perzino la voce che il Prefetto intendesse dimettersi. Altri invece sostiene che sinsi fatto nascere a bella posta quello sorezio per aver un pretesto (da tedesco) per invocare lo scioglimento del Consiglio provinciale. Anco questo è possibile. Si ordinarono altri scioglimenti senzachè ne fosse chiarito il bisogno.

Ai 15 il Consiglio doveva tenere adunanza, ma, stante i malumori scoppiati nella precedente tornata, parecchi non intervennero e intanto si cercava il modo di rattoppare la rottura. Alcuni proponevano un ordine del giorno pur cui si ringraziasse il Presidente di avere sostenuto la dignità del Consiglio. Evidentemente ciò non avrebbe fatto che rinfiammare le ire dell'on. Caracciolo e del suo superiore. Ai 17 finalmente furono composte le differenze. Il Baccelli colse l'occasione della lettura del processo verbale per dichiarare che il Prefetto doveva a lui e non al Consiglio intero dirigere le sue osservazioni, il Prefetto dichiarò che non aveva inteso mancare all'ossequio dovuto al Consiglio e il Presidente che non aveva mai creduto che a tale ossequio volesse mancare il Prefetto e si modificò in quel senso il processo verbale. E con quella triplice dichiarazione fu celebrata la pace, non più dimissioni, non più scioglimento. Vero è che taluni non credono alla sincerità di quel rappacciamento e se abbiano ragione o torto lo sapremo appresso. Intanto continuano i cicalecci ed i bronci. Alcuni consiglieri non intervengono alle adunanze, il Prefetto non sa se debba stare o rimanere. Sopravverrà *Deus ex machina* il barone Nicotera e porrà fine al piato.

Il popolino intanto, che si crucia pochissimo del Consiglio e dei consiglieri, si preoccupa assai più vivamente del *bagarinaggio*, opera di una specie di Società segreta. Non lagnatevi tuttavia, non si tratta nè di camorra, nè di mafia, ma solo di un'accolta di speculatori i quali esercitano un monopolio sui prezzi delle derrate che si recano quotidianamente al mercato, in ispecie sulle frutta, comprandole per conto loro e rivendendole naturalmente con profitto. Questo rincaramento artificiale cuoce a tutti e specialmente ai poveri, che mandano guai. Dunque bisogna distruggere il bagarinaggio, ma casca l'asino quando si viene all'atto. Il Prefetto non sapendo dove dar del capo e pur volendo fare qualche cosa, fece ciò che fanno i ministri in congiunture consimili, creò una Giunta, composta di Leopoldo Torlonia, del Pianciani, del Vitelleschi, di un professore dell'Università e di un ragioniere municipale. È probabile che faranno un buco nell'acqua.

Lagni di quel genere se ne sentono in ogni parte e se ne fanno a Torino come altrove. Anco qua i prezzi primitivi degli alimenti vanno soggetti ad aumenti per gl'intermediarii tra i produttori ed i consumatori, i quali tutti vogliono lucrare. Ma è presto detto che si hanno ad abolire. Prima non si può togliere il diritto che ha ciascuno di far incetta di una merce e, se si togliesse, il rimedio sarebbe per avventura peggiore del male. Questo poi si esagera sicuramente perchè anco gl'incettatori si trovano nel bisogno di rivendere ciò che hanno comprato e, trattandosi di cose che non si possono conservare lunga pezza, è giocoforza che le rivendano ad un prezzo non troppo elevato. Quindi se si scemasse la facilità che hanno i produttori di trovare un pronto spaccio ai loro prodotti, minore sarebbe l'affluenza di questi sui mercati e ciò contribuirebbe a farli rincarare d'altra banda. Non diciamo ad ogni modo che qualche cosa non si possa fare per tenere i prezzi più bassi, ma questo scopo non si può aggiungere colla violenza e colle proibizioni, bensì colle facilitazioni ai primi venditori, ciò sono i produttori, coll'aprire larghi e comodi mercati, coll'astenersi dalla soverchia fiscalità, col guarentire la sicurezza pubblica e la piena libertà delle contrattazioni. In questo modo e solo con questo modo si otterrà l'intento di provvedere, per quanto sia possibile, al buon mercato.

COSE MILITARI.

Il Piemonte par proprio che pel signor Ministro della guerra sia un centro d'infezione! Dopo aver purgato per quanto possibile l'esercito degli elementi deleteri che provenivano dalle antiche truppe piemontesi, il signor Mezzacapo sta sempre in pensiero per adottare tutti i provvedimenti che rendano la cura affatto radicale.

***

Trattavasi appunto di cura — di cura di cavalli; cioè si doveva aprire un concorso per la nomina di 25 sottotenenti nel corpo veterinario militare.

Il Ministro pensa subito a Torino! Delega per dare gli esami le scuole di veterinaria di Napoli e di Milano, ed esclude quella torinese che pur tiene e merita primissimo posto in Italia. Ma chi sa che ambiente sovversivo... pei cavalli si troverebbe nella nostra città!

Se non volete credere andate a vedere la *Gazzetta ufficiale* del 14 agosto corrente.

***

V'ho io a riparlare delle fortificazioni di Roma?

È buon senso e scienza militare e tatto pratico s'accordano a dirle uno sciupo di denaro.

Ma di questo lo sapete pure che ne abbiam tanto!

***

Per difendere la capitale da un colpo di mano; dicono i Mezzacapisti.

È una ragione da mezze teste.

Donde verrebbero i nemici a tentare questo colpo?

Sbarcando a Civitavecchia.

Ma che Dio m'aiuti, coi telegrafi e colle ferrovie non potrà subito il Governo italiano concentrare a Roma un nerbo di truppe maggiore di quelle che può portare una spedizione da sbarco e con più sollecitudine di quello che possano avvenire lo sbarco e la marcia su Roma?

***

E più ancora. Come mai non si vede che se si circonda Roma di una estesa linea di forti (forse nientemeno che trenta chilometri) per tenerli guerniti codesti forti bisognerà tenervi sempre una considerevole quantità di truppe?

E come non si pensa che tal guarnigione vorrà essere tolta e detratta dall'esercito che dovrà combattere le grosse e decisive battaglie nella valle del Po, nei valichi degli Appennini?

***

Se invece la guerra non si combatte nella valle del Po, se invece non si ha di fronte che una potenza marittima, chi non vede che l'Italia avrà tante truppe da coprire Roma ed impedire qualunque tentativo di sbarco?

***

E peggio ancora! Se un nemico si impadronisce con un colpo di mano di Roma aperta, poco si afforza, anzi si indebolisce, distrae in tale spedizione preziose forze di cui avrebbe d'uopo nel campo dalle battaglie decisive; mentre invece se per un fortunato colpo di mano, mentre il grosso dell'esercito sta ai confini, entra in possesso di Roma, munita di fortificazioni, dotata di numerose artiglierie, in questo caso esso resta padrone di una base di operazione, esso può rendere nulli gli effetti anche di una nostra vittoria sul Po.

***

Lo dico chiaro: le fortificazioni di Roma non sono altro che un pretesto per spiegare le violate promesse.

« Noi non riducemmo il macinato (diranno i signori ministri), noi non riducemmo il prezzo del sale, noi tutte le imposte lasciammo come prima, noi altre ne aggiungemmo; ma che volete? dovevamo munir Roma (e giù quattro frasi rimbombanti), ed agli interessi della difesa dovemmo posporre quei dei contribuenti! » (*Vivi applausi dai banchi dei ministeriali e agli estremi*).

***

Le fortificazioni di Roma sono un espediente parlamentare.

Si desteranno le suscettibilità delle Potenze, si turberanno gli interessi, si sciuperanno parecchi milioni; ma che importa? Il Ministero avrà trovato un tema di difesa, ed otterrà un voto di fiducia.

E non basta?

DALLE PROVINCIE

Chieri. — *Ancora del Liceo.* — Ci scrivono:

Da qualche tempo abbiamo qui una questione del *Liceo*, che tiene a giusto titolo in attenzione tutta la popolazione, sia pel governo, sia per la convenienza di esso. Io son di quelli che si occupano di questa, senza far questioni di persona, se cioè convenga, ma dico, mettervi alla testa uno che cumuli altri uffici, o questo o quell'insegnante; bensì, se nelle condizioni economiche presenti della città si possa qui stabilire un liceo, e quindi se la spesa che il Municipio fece e ancora vuol fare, sia cosa provvida e saggia e di buona amministrazione. Amanti quali siamo del progresso in ogni utile istituzione, degli studi, della cultura e del decoro della nostra città, saremmo lieti di promuovere ed appoggiare con tutte le nostre forze l'istituzione del liceo anche qui da noi. Ma è egli ciò possibile dopo gli inutili esperimenti fatti in altro tempo, e in quest'anno ancora ripetuti? Un liceo *paraggiato* poi quale si desidera, si potè mai avere? Ed oggi che lo si va vantando come cosa di facile e vicina effettuazione, non è invece una nuova illusione, e quindi una mistificazione pei contribuenti? *Caveant consules.* Talvolta si fa il danno di un paese, non solo trascurando ciò che è necessario, ma anche operando a sproposito. E qui si tratta appunto di uno *sproposito* che graverebbe di 15 e più mila franchi i già stanchi contribuenti. Vediamo in

---

241

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO TERZO

La Oraziade.

II.

Corrispondenza.

(Continuazione).

« Questa Ruth Haygart, nominata nelle « lettere di Matteo, era la sua unica sorella, sia, per conseguenza, dell' « ab intestato. »

« Pare dunque che in questa famiglia « Judson dobbiamo naturalmente cercare « gli aventi diritto alla fortuna in que« stione.

« Convinto di ciò ho seguitato ad in« terrogare il mio albergatore, sempre « con molta precauzione, intorno alla fi« gliazione, ecc., della famiglia Judson.

« Fra le altre cose gli ho domandato, « affettando una completa indifferenza, se « avesse mai inteso a dire che i Judson « aspettassero di ereditare qualche pro« prietà dalla famiglia degli Haygarth.

« Questa domanda, indifferente in appa« renza, ha motivato una informazione « che mi sembra preziosissima.

« Un certo Teodoro Judson, avvocato « in questa città, pretende di essere l'e« rede legittimo degli Haygarth; ma, « prima ch'egli possa far valere le sue « pretensioni, bisogna che produca la « prova della morte, senza eredi, di « un Peter Judson, un cattivo arnese, il « maggiore dei nipoti che hanno soprav« vissuto al figlio di Ruth Haygarth.

« Se vive ancora, si presume che si « trovi in qualche punto dell'India, dove « si è recato sopra un legno commerciale « verso il 1841.

« Questo signore ha sulla successione « un diritto che va avanti a quello di « Teodoro Judson.

« Dal che arguisco che il detto Teo« doro, nella sua qualità di avvocato, « farà probabilmente le cose « secundum « artem, » e deve essere occupato a far « di tutto per procacciarsi la prova ne« cessaria.

« Pel momento ha le mani legate, e « l'insieme dell'affare mi pare in ottime « condizioni per favorire la speculazione.

« La mia opinione è dunque che vostro « fratello ha realmente incontrato questa « volta qualche cosa di buono, di serio.

« Solo mi sorprende che, invece di far « perdere il tempo al suo agente Hanke« hurst correndo dietro a lettere che sem« brano senza importanza per la prova da « fornire, egli non lo mandi nelle Indie « alla caccia di Peter Judson, il quale, « se vivente, ha il diritto di raccogliere « la fortuna in questione, e a motivo del « suo carattere dissipatore sarebbe proba« bilmente disposto ad assegnare una bella « parte a chi gli avesse dato il mezzo di « far valere il suo diritto.

« Confesso che non capisco punto per« chè vostro fratello Giorgio non adotti « questo piano di condotta e perchè Va« lentino vada facendo il vagabondo in « questi dintorni mentre una mina d'oro « aspetta laggiù che si vada a scavarla.

« Vorrei sapere quel che ne pensate voi, « perchè debbo ora confessare schiettа« mente di non vedere quel che potrei « fare di più in questo affare, a meno « che non mi mettessi alla ricerca di Pe« ter Judson.

« Credetemi, caro signore,

« Devotissimo

« O. N. C. PAGET. »

Filippo Sheldon ad Orazio Paget.

« Bayswater, 10 ottobre 186...

« Caro Paget,

« Quando un uomo pratico di questi « affari come G. S. non prende le vie « battute, bisogna argomentare che c'è « da scegliarne delle migliori.

« Voi avete agito benissimo finora; ma « l'informazione che avete ottenuta dal « vostro albergatore l'avreste ottenuta « senza fatica dal primo Ullertonese che « vi fosse capitato fra i piedi.

« Voi non avete ancora scoperto, come « si suol dire, il disotto delle carte.

« Ricordatevi quel che vi ho detto a « Londra.

« G. S. ha in mano la chiave di que« sto labirinto e il meglio che possiate « fare è di attaccarvi alla falda del so« prabito del suo agente V. H.

« Non ponete la vostra fiducia nella « prosa dei vecchi albergatori; ma con« tinuate a tener d'occhio il giovane e « seguitene la traccia come avete fatto « nella faccenda delle lettere.

« Se il Peter Judson che è andato nelle « Indie ventitrè anni fa fosse stato l'uo« mo che si voleva, G. S. non avrebbe « dato venti sterline per procurarsi le « lettere della signora Haygarth.

« Mi par d'indovinare che G. si sia posto « alla ricerca di un erede nel ramo diretto « degli Haygarth, e se così è, bisogna « dire che ne abbia le sue buone ragioni.

« Non vi stillate il cervello per fabbri« care delle teoriche per vostro conto, ma « cercate di penetrare a fondo la teorica « di G.

« Credetemi

« Affezionatissimo

« F. S. »

Orazio Paget a Filippo Sheldon.

« Hôtel Royal, Ullerton, 12 ottobre 186...

« Mio caro signore,

« Prendendo in considerazione i consi« gli della vostra ultima lettera, non ho « messo tempo in mezzo per seguirli ap« puntino.

« Non ho bisogno di dirvi che il far uso dei « servizi di una spia salariata e degradarmi « in certo modo abbassandomi fino a lui, « ha dovuto profondamente offendere i sen« timenti di un uomo, il quale ha sempre « cercato, cadendo dall'alto, di porre dei « limiti agli oltraggi che la necessità gli « ha fatto recare qualche volta al rispetto « dovuto a se stesso.

« Nondimeno, per tener dietro ad una « causa che non trovo punto disonesta, « visto che una eredità giacente è di sua « natura una presa permessa a tutti, io « mi sono rassegnato a questa temporanea « degradazione dei miei nobili sentimenti.

« Epperò io ho piena fiducia che quan« do sarà venuto il momento di esami« nare le conseguenze pecuniarie che deve « aver per me questo ingrato e penoso « lavoro, la ferita che il mio amor pro« prio ha ricevuta sarà presa nella de« bita considerazione.

« Questo esordio vi sembrerà forse un « po' lungo, ma io non potevo non ram« mentarvi che non avete da fare con un « mercenario volgare.

(Continua)

fatto quale è lo stato delle cose. I dieci alunni che costarono al Municipio dieci mila lire per fare un primo esperimento, costeranno per il secondo, cioè per quello del 1877-78, L. 15,800; se ciò vada a grado dei contribuenti ciascuno può immaginarselo.

Di questi dieci alunni intervenuti regolarmente alle scuole liceali, due soli si presentarono all'esame di *licenza* in Torino, due altri lasciarono la scuola prima della fine dell'anno, due vennero promossi senza esame; i quattro rimanenti, ad eccezione d'uno, furono ritenuti chi in una materia, chi in un'altra.

Il risultato pertanto dell'esperimento di quest'anno non è stato dei più soddisfacenti sia per i padri di famiglia, sia per i giovani: per i padri che mandarono i loro figli a ricevere un'istruzione provata insufficiente e meschina, per i giovani che sprecarono il loro tempo. Per la qual cosa non vi par egli sconveniente e pel Sindaco e pel Consiglio stesso di ostinarsi e tentare il secondo esperimento per l'anno 1877-78, a detrimento delle municipali finanze e con nessuna speranza d'una buona riuscita? Chi scrive vorrebbe pur errare, ma par troppo *res ita se habet*.

E poi, gli esami dati a che si daranno nel liceo prima del problematico *pareggiamento*, non hanno e non avranno effetto legale.

Disgraziati pertanto quei giovani che si lasciarono sedurre da certe promesse come quelle fatte nell'anno passato, in cui li si invitavano a venire nel liceo di Chieri, promettendo loro, in termini assoluti, che sarebbe stato pareggiato; che gli esami sarebbero stati facili assai; in una parola, che prescegliendo quel liceo di Chieri, passerebbero di sbalzo all'Università, mentre negli altri Licei, per conseguire il diploma di licenza, s'incontrano grandissime difficoltà; provino i licei di Napoli, d'Alessandria ed altri, in taluno de' quali su trenta alunni nove furono promossi e ventuno andarono a picco. Oh vengano, vengano a Chieri per il secondo esperimento!!!

E non per questo il signor Sindaco vuol fare la seconda prova per il liceo, a meno di gettare nel pozzo di S. Paolo L. 15,800, stanziate dai compiacenti consiglieri comunali, e sull'orlo di un imprestito di oltre 800 mila lire!!

Ceva. — *Uno strano legato.*—Ci scrivono:

« Moriva, saranno circa tre mesi, certo Giovanni Battista Romano lasciando un'eredità di un mezzo milione. Nel disporre di questo si cospicuo patrimonio non dimenticava i tre Istituti pii del paese, ai quali legava una rendita piuttosto considerevole. Tale legato però venne fatto colla condizione che fosse escluso dalle loro amministrazioni il sig. notaio cav. Sacheri, perchè quando trovavasi presidente dell'ospedale fu troppo fiducioso nel cassiere, il quale lasciò un *deficit* di circa 80,000 lire.

Appena avvenuto ciò è fuggito il cassiere colpevole per l'America, e il cav. Sacheri venne arrestato, siccome più responsabile; ma che se ne fece? Dopo pochi mesi fu lasciato in libertà, col non farsi luogo a procedimento.

Anzi, ritornato in paese, il sig. Sacheri in segno di stima ed affezione venne rieletto a consigliere comunale, a presidente dell'Ospizio ed a membro dell'amministrazione dell'Asilo.

Ora ne succede che se l'egregio funzionario entro l'anno dalla data della morte del testatore non si dimette da queste cariche, questi Istituti di beneficenza perderanno i legati, i quali passeranno agli altri eredi.

Da quanto pare il signor notaio non avrebbe troppa volontà di dimettersi, poichè nella clausola del testatore vi vede offeso l'amor proprio, ed egli è convinto che non vi fu messa di spontanea volontà, ma suggerita da qualche maligno suo nemico.

Avrà forse tutte le ragioni d'agire in tal modo, ma deve però anche badare alle tristi conseguenze che ne deriverebbero da questa sua insistenza, ed ai danni che recherebbe, particolarmente al povero. Egli farebbe sorgere tal ginepraio d'imbrogli da non più finirla, e tutto a detrimento di chi ne sa di meno, dell'innocenza; quandochè il tutto s'appianerebbe col suo ritirarsi, forse anche solo temporaneamente.

L'atto filantropico della sua spontanea dimissione se da una parte costerebbe un sacrificio del suo amor proprio, dall'altra lo compenserebbe colla stima che maggiormente acquisterebbe appresso tutti i suoi concittadini e colla benedizione del povero. Oh le nostre speranze affidate al suo ben noto buon senno, confidiamo, anzi siamo certi che non saranno deluse, e gliene serberanno riconoscenza i concittadini e i beneficati. »

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Ripartito pel campo* — 2. *Fratesti centro delle operazioni ferroviarie* — 3. *L'ospedale militare* — 4. *Gli Ebrei polacchi fornitori al campo* — 5. *Le vetture dello Czar a Fratesti* — 6. *Un incontro col generale Gurko e i passi dei Balkani* — 7. *La legione bulgara alla difesa di Eschi-Zaara* — 8. *Prossimo trasporto del quartier generale* — 9. *Le operazioni dei Turchi* — 10. *Mia partenza e conseguente interruzione* — 11. *DS. Scioglimento del corpo volante Gurko e il nuovo corpo volante Strankoff.*

Fratesti, 20 agosto 1877.

1) Lasciai ieri Bukarest. Posi fine alle comodità e ripresi la via del campo. Ieri sera giunsi in questo paese e fra poco ne ripartirò per Sistova. Vi arriverò questa sera e domani sarò a Studen, d'onde non so più dove. Dipenderà dalle mosse del quartier generale, col quale dividerò gioie e sventure, nel caso ve ne saranno.

2) Fratesti è un piccolo villaggio a pochi chilometri da Giurgevo, ed è appunto la vicinanza a questa città che la ha reso importante. Il tratto di via che divide i due paesi si percorre con ferrovia in 12 minuti.

L'esercito russo non avendo potuto — causa il bombardamento — far di Giurgevo la base delle sue operazioni ferroviarie, ha scelto la prossima stazione, la quale è appunto Fratesti. È quindi qui che si osserva tutto il movimento di andata e ritorno da Zimnitza a Sistova, essendovi una strada assai buona e diretta. Oggi tutto il materiale che viene di Russia ed i reggimenti che giungono per ferrovia si fermano a Fratesti. Prendono la via di Zimnitza ed diretti ai Balkani o sull'Osem. Passano il Danubio sul nuovo ponte costruito a Petrusani — paese a metà strada fra Giurgevo e Zimnitza — se diretti sulla Jantra.

Da quanto dico, i lettori possono comprendere tutto il via-vai, l'andare ed il venire che esiste in questa stazione. Ufficiali che aspettano, cosacchi che recano ordini, disposizioni che partono, telegrammi a consegnare a tanti altri movimenti necessitati dalla guerra.

3) Inoltre si trova qui stabilito un Ospedale militare per 2000 feriti, fatto di tende, e lungo i campi, fra i soldati validi ed invalidi, quelle sanguisughe di venditori che formano il seguito di tutti gli eserciti, particolarmente del russo. Questo ha tuttora il sistema delle forniture. Il servizio militare delle sussistenze, conosciuto da noi come corpo dell'intendenza, manca nel suo insieme.

4) I fornitori sono quasi tutti ebrei polacchi, e con essi migliaia di correligionari dalla barba incolta, dalla veste lunga fino ai piedi, sudicia e rattoppata. Qualcuno mostra dei suoi abiti e della sua sporcizia grandissima miseria; se gli si guarda nella scarsella gli si trovano i napoleoni d'oro a manate; se si osserva il lurido ed ingraisciato portafogli lo si trova gravido di biglietti di banca.

Mi conoscete troppo per sapere come io non nutra nessuna specie di quegli stupidi pregiudizi contro i seguaci d'Israele.

In Francia, in Italia, in Germania ve ne sono degli stimabilissimi, pieni d'istruzione, scienziati e letterati di grande levatura, degni del più alto rispetto e della maggiore considerazione. Da noi non si vedere differenza alcuna fra i seguaci di differenti religioni; ma qui in Valacchia, in Polonia, in Russia, gli Ebrei sono come una gente a parte; la loro sordida avarizia, per tema che, conosciute le loro ricchezze, i Cristiani non li rubassero, e il loro sudiciume, perchè non in contatto con persone ben educate, nessi superiori a qualsiasi dire. Credo che in essi il desiderio d'impadronirsi, con ogni mezzo lecito ed illecito, delle sostanze dei Cristiani, sia come una vendetta per il disprezzo con cui vengono trattati.

Quando la civiltà nell'Oriente sarà giunta allo stesso livello dell'Occidente, il disprezzo finirà, gli Ebrei diventeranno gente onesta, proba, da bene, amante della famiglia e della patria, come sono appunto da noi.

5) A Fratesti, in un campo vicino la stazione, sono quasi tutti gli equipaggi dello Czar. L'Imperatore non ha ritenuto al quartier generale che solamente tre vetture. Tutte le altre sono state spedite qui, parte per ritornare a Pietroburgo, altre per rimanersene a disposizione. Ritengo fosse stato l'arrivo delle vetture imperiali che fece nascere quell'insulso dispaccio nal quale si diceva che lo Czar, ripassato il Danubio, avesse stabilito la sua sede in questo villaggio.

6) Ieri a Bukarest m' incontrai col generale Gurko. Egli veniva dai Balkani a proprio da Hankioj e si recò a Pietroburgo per assumere il comando della sua divisione di cavalleria della Guardia. Al suo posto nei Balkani è andato il generale dei tiragliatori Svicinsky. Questi trovavasi fra Gabrova e Schipka con la brigata formata dai quattro battaglioni N. 13, 14, 15 e 16. Si crede però che lo Svicinsky sia solo provvisoriamente a quel posto e che, non appena l'offensiva sarà ripresa, il comando della colonna volante di avanguardia sarà dato ad un giovane generale, brillante come il Gurko, ma più di questi audace, il generale Stronkoff.

Il generale diceva al mio collega del *Temps* ed a me di aver lasciato il giorno 15 il passo di Hankioj nei Balkani e di turchi nelle vicinanze non ve n'erano; la stessa banda di Bachi-bouzouks, che per poche ore aveva occupato Kazanlik, dopo la ritirata dei Cosacchi, era ritornata nei piccoli Balkani, sicchè la vallata di Kazanlik la si poteva considerare come un territorio nostro.

7) L'egregio ufficiale ne raccontò che il terzo battaglione della legione bulgara nel difendere Eschi-Zaara aveva avuto perdite gravissime, ritirandosi quando era ridotto a meno del terzo dell'effettivo.

Del resto, non posso tacervi come le prevenzioni che si avevano contro questa legione siano del tutto finite. Fino a poco tempo fa essa era tenuta in seconda linea, le si affidavano servizi secondari; da oggi farà parte effettiva dell'esercito russo, avendo provato di resistere al fuoco, come tutti gli altri soldati; anzi ultimamente si è battuta con un accanimento proprio della guerra di principii, razza e religione. Mostrò d'essere formata dai discendenti di quei valorosi che per circa un secolo salvarono l'Europa dall'invasione mussulmana.

8) Pare certo che resterò poco tempo a Studen. Da buona fonte so che il quartier generale è vicino a lavarvi le tende, causa la mancanza di vivari per i cavalli. Non si sa per certo ove si trasporterà; molti credono ritorni a Tirnova, e lo Czar a Catma presso Bjela. Di positivo non si sa nulla e non è di qua che posso dal proposito avere esatte informazioni. Certo, se si vuol riprendere l'offensiva, Studen non è la miglior posizione. Essa è centrale. Appunto perciò lontana dai siti nei quali vorrassi svolgere con vigoria l'attacco.

9) Mi pare probabile il ritorno a Tirnova, perchè è sempre questo il punto più minacciato. Le forze di Suleyman pascià avanzano sempre più in quella direzione e sarà pur necessità arrestarle nel loro movimento girante di destra.

Questo ha fatto già riprendere ai Turchi ieri l'altro il passo di Elena nei Balkani. Non è gran cosa, ma molto in considerazione di quello che può venire. Da Elena a Gabrova la via non è lunga ed a forza d'inazione i Russi potrebbero dar al nemico il tempo necessario ad ottenere quei vantaggi che avrebbero potuto avere sapendo profittare della vittoria di Plewna.

10) Smetto dallo scrivere; i miei amici mi dicono che la vettura è pronta; spedisco questa mia per ferrovia a Bukarest e spero oggi stesso possa partire per l'Italia. Riprenderò la penna a Studen e quindi resterete alcuni giorni senza lettere, dovendo calcolare oltre il tempo necessario quello che ci vuole a che io mi rechi a Studen e che da Studen venga la lettera qui, cioè cinque giorni.

NICOLA LAZZARO.

11) *DS.* Al momento di chiudere la lettera vengo a conoscere che il corpo volante di avanguardia del generale Gurko è stato sciolto. I reggimenti di cavalleria che lo formavano rientrano nelle rispettive divisioni, meno la brigata di dragoni, la quale con i tiragliatori e due battaglioni della legione bulgara difende il passo di Hankioj.

Questo corpo era quello che doveva fare la punta sopra Adrianopoli. Bisogna convenire che è giunto ben presso a questa città, e vi sarebbe entrato, se una sola divisione avesse potuto proteggerlo, occupando Eschi-Zaara.

Il generale Stronkoff prenderà il comando di un altro corpo volante di cavalleria, al quale è affidata la missione importante di tagliare la strada Plewna-Sofia. Probabilmente andrò con questo corpo.

N. L.

Nuova legge sulle proprietà ecclesiastiche e nuovi imbarazzi.

Ecco, secondo la *Gazzetta d'Italia*, il piano generale sul quale il ministro Mancini intende fabbricare il suo progetto esplicativo dell'articolo 18 della legge sulle guarentigie:

1° Il Governo procederà alla separazione della Chiesa dallo Stato, non ingerendosi minimamente per quanto riguarda a questioni di religione e di culto;

2° Le popolazioni interessate provvederanno, *sotto la tutela delle autorità (?)*, alle loro condizioni religiose, scegliendosi liberamente quei ministri del culto che stimeranno meglio;

3° I beni delle mense vescovili passeranno nelle mani della Deputazione provinciale, la quale nominerà una Commissione apposita composta di persone di tutte le classi, per tutelarne la conservazione e la trasmissione a persone che siano riconosciute secondo le norme che verranno stabilite;

4° I beni delle parrocchie passeranno sotto l'amministrazione d'un Consiglio parrocchiale composto di persone scelte dal paese e ne investiranno la persona o le persone che le popolazioni designeranno, dietro norme che verranno stabilite;

5° I Consigli amministreranno e sorveglieranno nei modi da indicarsi dalla legge;

6° Il Governo conserverà l'*exequatur* ai vescovi; ma il Consiglio diocesano potrà rifiutarsi ad accogliere un vescovo che non fosse scelto o bene accolto dalle popolazioni e dal clero interessati;

7° I parrocchiani radunati in comizio potranno accogliere la proposta del vescovo o nominare un parroco di loro fiducia, liberamente, e la legge riconoscerà il loro operato;

8° Le funzioni interne di chiesa saranno rispettate secondo le liturgie; quelle esterne dovranno soggiacere ai regolamenti di polizia;

9° L'amministrazione degli economati, del fondo pel culto e l'altra presso il Ministero di grazia e giustizia rimarrebbero abolite.

Intorno alla difficoltà che farebbe nascere un tal progetto, la *Nazione* riceve da Roma le seguenti informazioni:

« Al Vaticano è stato deciso che ove il Governo italiano presentasse una legge sulla proprietà ecclesiastica (art. 18, legge sulle guarentigie) nel senso di sottrarre il vescovo alla soggezione del Papa ed il prete a quella del vescovo, non solo si protesterebbe in faccia al mondo contro simile fatto, ma si bandirebbe una vera crociata, inculcando che nessuno sia tenuto ad obbedire ad una simile legge. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3989), del 26 luglio, con cui modifica l'elenco delle autorità e uffici in esenzione delle tasse postali.

3. **Un regio decreto** (n. 3993), del 22 luglio, con cui approva le modificazioni deliberate dal Consiglio provinciale di Siena.

4. **Un regio decreto** (n. 4003), del 18 luglio, con cui è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al Consorzio costituitosi in Ottobiano (provincia di Pavia).

5. **Un regio decreto** (n. 4004), del 26 luglio, con cui è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al Consorzio costituitosi in Valmacca (provincia di Alessandria).

6. **Un regio decreto** (n. MDCXL, parte suppl.), dell'11 luglio, con cui approva le modificazioni dello statuto della Banca Siciliana.

7. **Un regio decreto** (n. MDCXLI, parte suppl.), dell'11 luglio, con cui approva la modificazione all'art. 3° dello statuto della Società per la costruzione di case per i meno agiati in Sampierdarena.

8. **Nomine e promozioni** nel personale del Demanio e tasse.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

24 agosto 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 737,5	+ 19,2	13,5	79	14° 26'	E d.	Sereno
9 a. 738,3	+ 22,4	11,7	71	14° 29'	O d.	Sereno
12 m. 738,2	+ 25,3	12,7	52	14° 34'	N E d.	Ser. n.
3 p. 737,7	+ 27,6	11,2	43	14° 34'	N E d.	Sereno
6 p. 737,8	+ 26,8	12,2	47	14° 31'	N E d.	Sereno
9 p. 739,3	+ 22,6	14,8	70	14° 29'	N E d.	S. p. n.

Temperatura massima al Nord in gradi centesimali (minima + 18,5 / massima + 27,7

Acqua caduta m.m. 0,0.

Minima della notte del 25 agosto + 18,1.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 26 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 35 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 7 6.

Nascere della **LUNA**, 7 54 sera — Passaggio al meridiano 1 41 matt. — Tramonto, 7 35 matt. Giorno della Luna 18°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Barometro abbassato 2 mm. Liguria occidentale, golfo Asinara e Napoli; stazionario resto Italia. Cielo generalmente sereno: minacce a Moncalieri. Mare mosso lungo coste Liguri-Tosco-Romane con venti freschi di scirocco. Calma altrove. Probabilità di tempo vario specialmente Italia superiore e centrale.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 21 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	28. 0	18. 8	Milano	32. 6	23. 0
Torino	29. 4	22. 9	Roma	33. 7	20. 0
Venezia	29. 7	20. 7	Parma	34. 1	21. 8
Napoli	32. 0	23. 0	Ancona	25 0	28 0
Livorno	32 6	20. 4	Firenze	25. 5	21. 0

CORRIERE DELLA SERA

24 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

23 agosto.

Diplomazia in movimento. — Il tenente colonnello Hepp, addetto militare all'ambasciata francese presso il Quirinale, è partito per l'Alta Italia con lo scopo di assistere alle grandi manovre del nostro esercito.

Il signor Kendell, ambasciatore germanico presso il Re d'Italia, è partito per la Germania, dove si tratterà poco tempo in congedo. Durante la sua assenza la cura degli affari è affidata al segretario signor D'Ehrenthal.

Di tutti i rappresentanti le Potenze estere, il solo ambasciatore presente a Roma è il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico.

— Il discorso del ministro Depretis. — Assicurasi che nel colloquio che ebbe luogo fra il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'interno a Stradella sia stato deciso che il discorso agli elettori di Stradella sarà fatto verso il 15 del prossimo settembre.

Il Presidente del Consiglio coglierebbe l'opportunità per scagionare il Gabinetto da molte accuse e affermare sempre più il buon accordo esistente fra esso e tutti i membri del Gabinetto.

L'on. Depretis si diffonderà specialmente, dicesi, intorno alla gravissima questione delle convenzioni ferroviarie.

— Fusione della Banca Toscana colla Banca Nazionale. — Questa notizia è proprio peregrina. Assicurano alla *Nazione* che, in vista della situazione eccezionale della Banca Nazionale Toscana, l'onor. Malorana non sarebbe alieno dal proporre la fusione di essa colla Banca Nazionale del Regno, a condizione però che quest'ultima non abbia ad aumentare neppur d'una lira l'attuale sua circolazione cartacea, vale a dire, che questa debba mantenersi nel limite dei 400 milioni che ha attualmente.

— Aggravamento nella salute del Papa. — Dicesi che il dottor Ceccarelli, medico di Sua Santità, è stato chiamato telegraficamente a causa di un aggravamento nella salute del Santo Padre.

Si tratta di una recrudescenza del suo solito male; le gambe gli si sono gonfiate in modo straordinario tanto da impedirgli qualsiasi movimento.

— La chiesa e l'ospedale italiano di Madrid. — Ad onta delle rimostranze del Vaticano e delle premure fatte dal cardinale Simeoni, ex-nunzio apostolico a Madrid; ad onta d'una lettera scritta da persona autorevolissima a S. M. il Re di Spagna, il Governo madrileno ha ricusato di sottoporre alla giurisdizione del nunzio pontificio la chiesa e l'ospedale di nazionalità italiana.

Questi stabilimenti saranno posti sotto l'immediata dipendenza del nostro ministro a Madrid, al quale saranno devolute tutte le attribuzioni esercitate fin qui ai nunzi pontifici.

— Gli Studenti polacchi al Sindaco di Roma. — Gli studenti polacchi delle varie Università di Germania hanno inviato al sindaco di Roma un bellissimo indirizzo di ringraziamento per le onoranze rese nella nostra città alla memoria del loro prediletto poeta Mikievitzo.

L'indirizzo è giunto per mezzo della ferrovia entro un'elegante cassetta. Esso è rinchiuso in una busta-cartella in velluto rosso, sul quale è scritto l'indirizzo in lingua italiana: è ornata di bellissimi ed allegorici fregi e figure a pastello. Vi si veggono l'Italia redenta, varii genii e putti, bandiere, armi ed emblemi, ecc. Quattro pagine sono piene di firme degli studenti; nell'ultima pagina è un bel ritratto, pure a pastello, del poeta.

Il sindaco ha subito inviato una gentilissima lettera ad uno studente polacco all'Università di Berlino, il quale ha accompagnato l'indirizzo con una sua lettera speciale.

Voto di sfiducia al ministro Nicotera.

L'Associazione progressista di Padova ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione progressista di Padova;

« Convinta che la nomina dell'on. Piccoli a sindaco di Padova non è giustificata nè dall'esito delle recenti elezioni generali amministrative, in cui il partito moderato trionfò coll'appoggio dei clericali, e questi portarono nella loro lista l'on. Piccoli; nè dall'indirizzo amministrativo della Giunta presieduta dall'on. Piccoli, indirizzo riconosciuto dalla grande maggioranza dei cittadini contrario ai veri interessi morali ed economici del paese;

« Deplora vivamente quella nomina;

« La considera come un'offesa recata al partito progressista, il quale combattè da tanto tempo una consorteria, le cui tendenze clericali divengono ogni dì più manifeste;

« E passa all'ordine del giorno. »

Il Re alle manovre a Parma.

Nella fine del corrente mese (come ci annunzia un telegramma del nostro corrispondente da Roma) Vittorio Emanuele andrà ad assistere alle grandi manovre, che avranno luogo verso quell'epoca tra il Po ed il versante appennino. Il Re si recherà perciò a Parma.

Al fine di prendere i necessari concerti per tali manovre, ieri trovavasi in Parma il già ministro della guerra generale Cesare Ricotti Magnani comandante il corpo di Piacenza, come ieri l'altro vi si trovava il generale Alessandro Avogadro di Casanova.

Matrimonio principesco.

Si segnala dalla Germania il matrimonio del granduca Federico d'Oldenburgo colla principessa Elisabetta, nipote al principe Carlo di Prussia, avvenuto ieri l'altro.

Il Lord Major di Londra al S. Gottardo.

Trovasi al *Grand Hôtel di Andermat* il Lord Major di Londra con numeroso seguito.

Sussidio alla ferrovia del Gottardo.

Il 21 corrente si discusse al Consiglio provinciale di Genova sul sussidio da accordarsi alla costruzione della ferrovia del Gottardo, e dopo alcune spiegazioni date dal cons. Boccardo al cons. Doria circa le decisioni della Conferenza di Lucerna, ed altre osservazioni fatte dai consiglieri Negrotto e Brusco, venne approvato il seguente ordine del giorno presentato dal cons. Molfino:

« Il Consiglio, vista la lettera del Presidente del Consiglio dei ministri; intese le spiegazioni e notizie fornite dal cons. Boccardo sulla Conferenza di Lucerna: autorizza la Deputazione a rilasciare i mandati di pagamento per le residue quota del milione già votate, sempre quando la Convenzione di Lucerna sia dai poteri dello Stato approvata in legge e con quelle cautele che ravviserà opportune.

« Passa all'ordine del giorno quanto alla domanda di maggiore sussidio. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 24. (Sped. ore 3, ric. ore 4).

Zagabria. — Il capobanda Davidovich venne fucilato dalle sentinelle austriache del confine.

Costantinopoli. — Il Sultano promise al Kedivè di porre a guerra finita sulla propria flotta la bandiera egiziana.

Candia. — È scoppiata la rivoluzione. Si segnala uno scontro sanguinoso a Retimo.

È morto il deputato Makridakis.

Bucarest. — Si è impegnata una grossa battaglia nel triangolo fra Kilisar, Bibrova e Tirnova. Ottantamila russi lottano contro 90 mila turchi. L'esito è ancora indeciso.

Dicesi che la convenzione russa colla Rumania sia fallita completamente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 23. — I Russi a Schipka combatterono eroicamente: respinsero il 21 corrente dieci attacchi, dopo i quali i Turchi limitaronsi a scaramuccie. In una batteria turca tre cannoni furono danneggiati e caddero nell'abisso. Le forze turche non diminuiscono. I nostri rinforzi giunsero stanotte dopo aver marciato 40 ed anche 56 verste in una giornata. Le nostre perdite proporzionatamente non sono grandi, disgraziatamente molti ufficiali sono periti. Le perdite dei Turchi sono immense. I Russi a Schipka erano comandati dai generali Dowsebinsky e Hejatoff.

Palermo, 24. — Stanotte il brigante Turrisi, l'ultimo della banda Rinaldi, si è costituito.

Cronaca

25 agosto.

Giornalismo. — Abbiamo ricevuto e per dovere di pubblicisti non ci possiamo esimere dal pubblicare la seguente lettera:

24 *agosto*.

Signor Direttore,

Pubblicatasi ieri (23) nella *Gazzetta di Torino* la prima parte di un mio lungo articolo sulle *Questioni ferroviarie* con commenti e note della Direzione contro le quali ho creduto dover mio protestare, mi recai stamane alla Direzione della stessa gazzetta per pregare che si sospendesse ogni ulteriore pubblicazione di quel mio articolo.

Il frattanto scrissi immediatamente al direttore, marchese Calani, assente da Torino, per spiegargli il motivo per cui intendevo si troncasse la suddetta pubblicazione, motivo che ho pregato e spero, per debito d'imparzialità, di veder pubblicato nella *Gazzetta di Torino*.

Dopo questo non occorre ch'io Le esprima il mio sempre sì il mio rincrescimento nel vedere di nuovo oggi la prosecuzione del mio articolo sulla gazzetta del marchese Calani.

Gli è perciò ch'io La prego, signor Direttore, di volere per cortesia inserire nella *Gazzetta Piemontese* la presente colla quale intendo dichiarare pubblicamente che la stampa del mio articolo sulla *Gazzetta di Torino* è fatta da oggi contro la mia espressa volontà.

La ringrazio anticipatamente, ecc.

APOLLO SANGUINETTI.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici. — Il Sindaco di Torino, in esecuzione del prescritto dagli articoli 13 e 18 del regolamento per l'applicazione della tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici approvato dalla Deputazione provinciale con decreto 10 agosto 1871, notifica:

1. La matricola ed il ruolo 1° suppletivo dei contribuenti nelle tasse avanti indicate per l'anno 1877 rimarranno pubblicati per 15 giorni nel salone del palazzo municipale dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

2. I contribuenti possono presentare i loro reclami contro le risultanze dei ruoli entro 30 giorni dalla presente pubblicazione alla Giunta municipale, la di cui deliberazione comunicata al ricorrente potrà pure essere appellata nello stesso tempo presso la Deputazione provinciale.

I reclami debbono essere individuali, redatti in carta bollata a termini della legge sul bollo, corredati degli opportuni documenti giustificativi e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta legittimamente.

I reclami non sospendono la riscossione, salvo il rimborso di tassa che fosse dovuto dopo la decisione sul reclamo.

Torino, dal palazzo municipale, addì 24 agosto 1877.

Mercati. — Bisogna vedere per credere. Al sabato il mercato antico è di solito provveduto meglio e più copiosamente che non lo siano i mercati dei di precedenti. Ma stamane la provvigione fu immensa, tanto da metter in dubbio che fra oggi e domani tutto quel ben di Dio si possa consumare senza andar guasto. L'area del mercato nei limiti stabiliti dall'uffizio municipale non bastò a capir tutto.

L'uva da tavola *fece*, così dicono in istile di Borsa di Porta Palazzo, per ogni miriagramma da tre lire o mezzo per la nostrana da tavola a sei lire per quella scelta venuta dalle provincie meridionali.

Le pesche, forse per la grande esportazione che se ne fa, stanno ai prezzi molto alti di 12 a 16 lire per miriagramma.

Ortaggi e pescheria a vilibilio, funghi a carrate, selvaggina poco o punto.

In tanta copia di roba i sequestri furono insignificanti, riducendosi ad una cesta di funghi sospetti del peso di un miriagramma circa.

Teatri. — GERBINO. — Annunzio con piacere che l'attore Salvadori della compagnia Bellotti-Bon N. I, essendo ristabilito in salute, riprenderà col giorno 1° settembre il suo posto di primo attore, occupato temporaneamente dal cav. Ciotti.

— BALDO. — L'operetta buffa *Barba bleu*, malgrado i suoi difettucci, chiama a questo teatro da tre sere un bel numero di spettatori. Ieri sera il Lambiase fu molto applaudito coll'Ajassi ed il Bergonzoni.

Martedì prossimo avremo la beneficiata di quella bravissima e simpatica artista che è la signora Cesari. Si rappresenterà il *Girofflé-Girofflà* e la seratante canterà un'aria composta espressamente dal principe Carafa. È stato scritturato dal capocomico Bergonzoni il basso comico Correggioli per eseguire la nuova opera buffa: *Il babbeo e l'intrigante* del Sarria.

Prestito Nazionale. — Elenco dei numeri premiati nella 12ª estrazione del Prestito Nazionale che verranno prescritti col giorno 30 settembre. — (V. 4ª pagina).

Cronaca nera. — A Torino.

*** *Disgrazie.* — Dalmazzo Tomasino, di anni 9, inserviente muratore, precipitò dal terzo piano d'una casa in costruzione all'incrociarsi de' Corsi Principe Amedeo e Vinzaglio; fu ricoverato all'ospedale Mauriziano: il poverino trovasi in grave pericolo di vita.

*** *Ladri.* — Ad un calzolaio di via Bellezia fu rubato nella mostra da un inneminato un bel paio di mivaletti da signora, in pien meriggio.

— Stamane fu rotto l'uscio dell'abitazione di una commerciante in frutta, nella casa N. 14 di piazza Emanuele Filiberto. I ladri si impadronirono della bella somma di 600 lire in monete d'oro e di diversi gingilli valutati 200 lire su per giù.

Per buona fortuna i signori ladri, o disturbati o inciampi, non pensarono a frugare in un cassetto di carbone, buttato, come per caso, sovra un armadietto e contenente egregia somma in cartelle del debito pubblico.

*** *La chiassata* solita! l'han voluta far ieri i coscritti, col solito accompagnamento di scarrozzate, di ubbriacature e di cantare fastidioso.

Ma sia! gran male non ci fu, salvo la molestia che danno questi canti sgangherati ed arrabbiati.

Notiamo che in varii punti della città furono evitati disordini mercè il pronto intervento delle guardie municipali che s'intromisero ad impedir beghe tra giovanotti che avean lasciata la ragione in fondo dei bicchieri dell'osteria. Uno di questi coscritti, ubbriaco fradicio, fece sulla mezzanotte una scenata in via Pellicciai, litigando con la moglie e col suocero e minacciando di morte chi l'avvicinasse. Era spavalderia pura e semplice ed alla prima intimazione gettò le armi di cui era fornito..... due teste di matassa.

— Nell'alloggio di certo F. A. in via Bidone, vennero rubati ieri da sconosciuti ladri, mediante scassinamento, alcuni effetti di vestiario e dei pezzi di rame per il valore di L. 60 circa.

— Una signorina andò ieri a far visita ad una famiglia abitante in via Bertola, ma volle lasciare per delicatezza l'ombrellino nello stanzino del portinaio. Finita la visita e tornata per prendere il suo oggetto più non lo ritrovò.

Un ladro, in assenza del portinaio, glielo aveva portato via.

— Col mezzo di chiave falsa si tentò l'altro ieri di fare una bella *ripulitina* nell'alloggio del cav. R. I., in via Bellezia, ma fortuna volle che il grimaldello di cui i ladri si servivano si rompesse nella toppa, ed i ladri allora dovettero abbandonare l'impresa.

*** *Arrestati:* 1 per questua, 1 per furto, 1 per disordini, 1 per sospetto, 1 per oste e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 24 *agosto*.

Morti. — Calsamiglia contessa Luigia nata Ricardi, d'anni 54, di Oneglia — Benedetti Carlo, id. 7, di Torino — Gardiol Paola, id. 56 — Boffa Maddalena nata Ricotti, id. 51, di Piozzo — Gallo Maria nata Giovara, id. 44, di Chambéry — Zanni Catterina, id. 38, di Grassinallo — Parana Dionigia, id. 34, di Villa S. Secondo, religiosa — Cristina Giuseppe, id. 61, di Torino — Colombino Giovanni, id. 40, di Milano, musicante — Enrico Catterina, id. 24, di Pont Canavese — **Più 6 minori (Totali 7 — *Totale* 16, *cioè: a domicilio 8, negli ospedali 8, non residenti in Torino 2*.**

Nascite 10, cioè maschi 7, femmine 3.

CORRIERE DEL MATTINO

25 agosto

Il progetto di legge per modificare l'ordinamento bancario.

A questo progetto si vuol pensare sul serio a Roma. L'onor. Presidente del Consiglio ha incaricato il suo segretario generale cavaveola Seismit-Doda a mettersi d'accordo su di esso col ministro Majorana modificando la legge 30 aprile 1874.

Ma già prima l'on. Majorana, al dire del *Diritto*, aveva rivolto una comunicazione di idee al Presidente del Consiglio dei ministri.

Giusta i divisamenti dell'on. Ministro d'agricoltura, la nuova legge dovrebbe rispondere a tre fondamentali concetti: — 1° quello di rimuovere gli ostacoli che derivano alla cessazione del corso forzoso dall'attuale ordinamento degli Istituti d'emissione e dall'esteso uso sovrabbia della loro circolazione; — 2° quello di eliminare i pericoli che scaturiscono dalle condizioni di alcuni fra questi Istituti; — 3° quello di avviare almeno la circolazione bancaria ad un regime d'eguaglianza ed alla cessazione degli attuali monopolii.

Questi fini si conseguirebbero mercè la liquidazione di alcuni dei detti Istituti — il non assorbimento della facoltà di circolazione dell'Istituto o degl'Istituti liquidati per parte degl'Istituti superstiti ed anzi una restrizione della facoltà attuale di circolazione di questi ultimi Istituti — un sistema di accordi reciproci, inteso a far cessare ogni regionalità di biglietti ed i danni del soverchio baratto — e infine la facoltà, in caso di una possibile scarsezza di mezzo circolante, per causa del graduale ritiro della carta consorziale, di concedere ad altre Banche la facoltà dell'emissione con guarentigie simili a quelle richieste dalla legge americana.

Fine d'un processo per malversazione.

Ieri, 24, è terminato alla Spezia il noto processo per malversazione contro tre ufficiali della marina, Tommaso Minale, Vincenzo Demartinis e Villani, imputati di avere sottratto, nella loro qualità di ufficiali pagatori e di maggiorità, L. 436,957 41 a danno del dipartimento marittimo di Napoli.

Il Minale era già stato condannato dal Tribunale speciale di Napoli a sette anni di reclusione e si era appellato al Tribunale supremo militare di Roma che annullò la sentenza e rinviò il processo al Tribunale militare di Spezia.

Ieri, dopo un dibattimento di parecchi giorni, il Minale venne condannato a 10 anni di lavori forzati ed il Demartinis a 8 anni di reclusione.

Il Villani fu assolto.

La sentenza fu letta fra la commozione generale.

Ciò che di sconfortante e doloroso è risultato dalla lunga e minuta discussione di questo importante processo si è il fatto, ormai troppo generale in Italia, di ufficiali superiori largamente retribuiti per sorvegliare i subalterni, i quali invece si affidano ciecamente a impiegati secondarii e mostrano diligenza e precisione in una sola cosa, nel riscuotere i propri stipendii.

È una larga applicazione, troppo larga invero, del principio di *lasciar fare, lasciar passare*.

Terremoto violento a Frosinone.

Un telegramma da Roma, 24, reca:

Gli abitanti di Frosinone abbandonarono nella scorsa notte le proprie case a causa di un violento terremoto che si ripercosse leggermente a Roma, a Benevento e a Caserta.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 24 (Spedito ore 7,25 pom., ricevuto 10 pom.).

Ieri sera il brigante Turrisi Giulio della banda di Rinaldi, su cui era stata posta una taglia di L. 2000, si costituì al delegato di San Mauro.

Probabilmente non sarà ancora l'ultimo.

Roma, 25. (Spedito ore 11, ricevuto ore 12).

Iersera l'on. Crispi partì per il Piemonte. Si recherà in Germania.

— È falsa la voce persistente che il Ministero voglia richiamare Malusardi da Palermo.

— Il questore di Napoli diramò una circolare ai suoi dipendenti per la repressione energica della camorra.

— La scorsa notte furono arrestati a Napoli 31 individui condannati per reati, ammoniti e camorristi.

— La malattia del Papa si è aggravata. Sua Santità ha una gamba paralizzata. Il Vaticano è impensierito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 24. — Il *Times* reca: La Porta informò Layard che Mehemed Ali riportò una grande vittoria fra Osman-Bazar e Djuma, che si impadronì di parecchi cannoni, e fece subire ai Russi grandi perdite.

Il *Morning Advertiser* dice che l'Inghilterra si associerà alla protesta della Germania contro la violazione della Convenzione di Ginevra per parte della Porta.

Costantinopoli, 23. — Mehemed Ali annunzia che ieri ebbe luogo un importante combattimento nei dintorni di Djuma. I Russi che attaccarono i Turchi in parecchi punti furono respinti e subirono grandi perdite. I Turchi presero due cannoni.

Assicurasi che oggi, dopo un combattimento a Schipka, i Russi avrebbero sgombrato il passo di Schipka, di cui Suleyman se ne impadronì. I Russi si sarebbero pure ritirati dal passo di Demircapou.

Rassia pascià liberò i Mussulmani dei villaggi vicini.

Assicurasi che la Porta spedì una nota ad Atene riguardo ai briganti della frontiera. La Porta domanda che la Grecia vi ponga fine.

Un telegramma del comandante di Larissa annunzia la disfatta di 300 insorti greci nei dintorni di Larissa.

Abdul Kerim comparve oggi dinanzi al Consiglio di guerra.

Costantinopoli, 24. — Assicurasi che l'avanguardia di Suleyman occupò Bebrova. Il grosso dell'esercito di Suleyman attaccò le trincee del passo di Schipka.

Undici bulgari furono impiccati ieri ad Adrianopoli.

Rio Janeiro, 22. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Pietroburgo, 24. — Il *Golos* dice: Benchè l'iniziativa di richiamare la Porta alla convenzione di Ginevra sembrasse appartenere all'Inghilterra, vegliante con tanta premura affinchè la Russia osservi le leggi internazionali, tuttavia questo passo fu fatto dalla Germania.

L'invito della Germania di associarsi ad essa sarà accolto senza dubbio favorevolmente dall'Austria, Italia e Francia: che ne farà l'Inghilterra?

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest, 24:

Sette barche turche con truppe tentarono di occupare l'isola presso Viddino. I Rumeni impedirono lo sbarco. I Turchi bombardarono Viddino senza danneggiarlo. Il nemico prepara un nuovo passaggio.

La popolazione di Giurgevo fu invitata ad abbandonare la città.

Londra, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 23:

In seguito agli ultimi movimenti dei Turchi, la situazione dei Russi è difficilissima. Osman fu rinforzato e preparasi a prendere l'offensiva. Mahamet Alì avanzasi verso Eschidjuma. Una parte delle truppe di Suleyman occupò Bebrova tenendo gli sbocchi di tutti i passi all'est di Schipka. L'ala destra di Mehamet Alì fece un movimento girante, dopo la vittoria di Sakartepe, e circonda attualmente la sinistra russa a Papaskeni.

Gornystuden, 23. — Dieci assalti fatti dai Turchi al passo di Schipka il 21 furono respinti. I Turchi posero due batterie di lunga portata, avanzaronsi fra le trincee e mantennero il fuoco fino alla sera del 22. Essi attaccarono nuovamente stamane il passo; il primo attacco fu respinto ed il combattimento continua. I Turchi attaccarono la posizione di Karatlol. Ignorasi il risultato.

I Turchi attaccarono il 22 Aygastar, respinsero i Russi, che ripresero la posizione perduta. Un nuovo attacco dei Turchi del 23, contro Aygastar, venne brillantemente respinto.

Gornystuden, 23. — Oggi ebbe luogo un combattimento al passo di Schipka, che incominciò alle 4 1/2 del mattino e durò violentissimo fino a mezzodì. Parecchi assalti disperati dei Turchi vennero respinti. I Russi non indietreggiarono.

A mezzogiorno il fuoco è diminuito. Il generale Radetzsky è giunto colle riserve. Le perdite dei Russi sono grandi. Mancano ulteriori notizie.

Parigi, 25. — Il Ministro dell'interno pronunziò un discorso nella Dordogna in cui disse che Mac-Mahon ama la pace, conoscendo i dolori della guerra; ricordò che gli avversari del Governo attuale furono partigiani della guerra ad oltranza e confutò l'accusa di clericalismo.

Salvo alcuni incidenti, la sessione dei Consigli generali fu calma; 45 Consigli hanno di già chiusa la sessione; 13 Consigli, la cui maggioranza è radicale, aggiornaronsi a date diverse.

TIPOGRAFIA SUBALPINA Direzione
Vedasi SERIO gerente.

La vedova **Rosa Eugenia Griva-Botti** coi figli e congiunti, porge vivi ringraziamenti agli ufficiali superiori ed all'intero corpo degli ufficiali del 45° reggimento, ed ai sott'ufficiali della 6ª compagnia, delle prove di stima e di affetto che tutti vollero dare al loro caro estinto, capitano avv. **Griva Gaetano**, e così pure ringrazia quelli ancora che nell'accompagnamento della salma diedero l'ultimo attestato di attaccamento al loro collega.

Concerti di musica. — Servizi di musiche sui pubblici passeggi per il 26 corr.

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, Corpo di musica dei Reali carabinieri.

Giardino del Valentino presso il *Châlet-caffè*, dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 pom., Corpo di musica della Società generale degli Operai.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. STRAUSS. Valz *Immer Kerter*.
2. GOMEZ. Ballata nell'opera *Salvator Rosa* (soprano).
3. DONIZZETTI. Duetto nell'opera *Lucia di Lammermoor* (tenore e basso).
4. MERCADANTE. Sinfonia nell'opera *Il Reggente*.
5. VERDI. Gran terzetto finale nell'opera *Ernani* (soprano, tenore e basso).
6. LOGHIA. Mazurka *Fior d'arancio*.
7. DEFFERRARI. Aria e duetto nell'opera *Pipelet* (soprano e buffo).
8. GOMEZ. Duetto nell'opera *Guarany* (orchestra).
9. FLOTOW. Romanza nell'opera *Marta* (tenore).
10. BERTOZZI. Polka *Margherita a Torino*.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 24 agosto 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	201 17
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	201 17
	Tot. nel mese a oggi	53	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	3	321 12
	Trama	1	125 10
	Greggia	5	418 »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	864 22
	Tot. nel mese a oggi	312	
Condiz. delle Filande di M. Fontana	Organzino	2	117 23
	Trama	»	» »
	Greggia	2	199 41
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	316 64
	Tot. nel mese a oggi	53	

BRA. — *(Nostra corrispondenza)*.

24 agosto. — Eccovi il bollettino:

1160 ettol.	Frumento	L. 24 — a 25 65
»	Id. 2ª qualità	» 22 55 a 24 —
60 »	Segale	» 13 90 a 14 55
125 »	Meliga	» 16 95 a 18 70

88 Vitelli, L. 16 38 al mir.

NOVARA, 23 agosto. — **Cereali.** — Il riso su questo mercato è in ribasso di cent. 50 l'ett., e la meliga sostenuta.

Qualche risveglio pare accenni il frumento bello. Gli altri generi sono invariati di prezzo e la calma di affari.

Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano	L. 30 35 a 34 50
Id. bertone	» 24 65 a 26 05
Frumento nuovo	» 21 35 a 23 15
Segale nuova	» 12 25 a 13 85
Meliga	» 13 55 a 15 35
Avena fuori dazio	» 8 25 a 8 40

Telegramma Particolare.

Genova, 24 agosto, ore 3,15 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	77 47 a 77 52
Rend. i.m.	77 50 a 77 55
Az. Banca Naz. f.m.	1922 — 1924
Cred. Mobil. f.m.	648 — 650
Ferr. Merid. f.m.	337 — 338

Oro 21 91. — Fermezza.

Borsa di Milano. — 24 agosto.

Rend. Ital. f.m.	77 45
Prestito Naz. 1866	39 15
» » stallonato	38 10
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Beni Ferr. Merid.	568 —
Obbl. Ferr. Merid.	136 50
» » Sarde A.	234 —
» » » B.	230 50
» » Pontebbane	360 —
» Regia Tabacchi	564 75
» Beni Demaniali	561 75
Azioni Banca Naz.	1925 —
» » Lombarda	536 —
» » Generale	420 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	338 —
» Regia Tabacchi	603 —
» Cotonificio Cantoni	735 —
» Lanificio Rossi	932 —
» Linificio e canap. naz.	220 —
Pezzi da 20 fr.	21 95

Firenze,	23	24
Rendita 5 0/0	77 25	77 60
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 94	21 94
Londra lettera	27 47	27 45
Cambio su Parigi	109 90	110 05
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	804 —	804 —
Banca Naz.	1910 —	1910 —
Az. Ferr. Merid.	337 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	709 —	— —
Credito Mobiliare	643 —	643 —
Parigi,	23	24
3 p. 0/0 Francese	71 22	71 25
5 p. 0/0 Id.	108 50	108 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 40	70 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	232 —	232 —
Az. Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	224 —	224 —
Obbl. Romane	— —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 12 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati Inglesi	95 1/4	95 1/4
Vienna,	23	24
Mobiliare	181 20	185 —
Lombarde	72 50	71 75
Banca Anglo-Austr.	84 —	84 50
Austriache	283 —	282 50
Banca Naz.	824 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 88	9 88
Cambio su Parigi	48 05	47 90
Cambio su Londra	120 90	120 40
Rend. Austriaca	66 90	66 65
Rend. in carta	63 55	63 65
Unionbank	89 25	88 —
Argento in banconote	105 90	105 40

Berlino,	23	24
Austr.	444 50	442 50
Lombarde	121 —	122 —
Mobil.	311 —	315 —
Rendita It.	70 50	70 50
Londra,	23	24
Consolidato Inglese	95 1/4	95 1/8
Rendita Italiana	70 —	70 1/2
Spagnuolo	13 1/8	13 1/4
Turco	99 1/8	91 1/2
Egiziano del 1868	36 1/2	37 —
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 24 agosto (ore 5 pom.)

L'apertura della Borsa di Parigi segnò 10 cent. d'aumento sul nostro Consolidato 5 0/0, cioè 70 60. In base a questi prezzi si aprirono i nostri corsi a 77 60, 77 62 1/2, per fine corr. con grandissimo sostegno; poscia, in seguito al dispaccio della chiusura annunziante un nuovo aumento da Parigi di 10 cent. a 70 70, i prezzi salirono a 77 65, 77 67 1/2, prezzo al quale rimase in chiusura offerto, non denaro a 77 62 1/2.

La Rendita pronta esordì a 77 65, e chiuse a 77 60, 77 62 1/2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 25 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in cont. 77 55 57 1/2 — 77 57 1/2.

Corso legale 77 57 1/2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 650.

Ore da 21 90 a 21 93

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	(breve	109 85	109 95	— —	— —
	(lungo				
Svizzera		109 60	109 80	— —	— —
Londra		— —	— 27 42 1/2	27 45	
Germania		— —	— —	123 1/2	124 —
Vienna		— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 agosto 1877.

Ieri a Parigi i prezzi delle rendite francesi furono pressochè stazionari. Si notò un piccolo ribasso sul 5 0/0 ed un piccolo aumento sul 3 0/0, entrambi di nessuna importanza e quindi affatto insignificanti.

Gli esteri della giornata furono ancora pel nostro Consolidato 5 0/0 che rialzò di 50 cent. dal corso del giorno antecedente, cioè da 70 40 a 70 70.

Alla sera reazione di cent. 7 1/2 che non stupì affatto perchè è naturale che dopo tanto rialzo vi sia una sosta prodotta dalle realizzazioni e recò anzi sorpresa che queste non indebolissero maggiormente i prezzi. Stamane si esordì a 77 60, 77 65 per fine mese e si chiuse assai ricercata a 77 67 1/2, 77 70.

Pel cont. si pagò 77 60, 77 67 1/2, 77 62 1/2.

Az. Banca Naz. 1930 a 1925.
Az. Mobiliare 640 a 650.
Az. Banca Torino 717 a 715.
Az. Banco Sc. 275 a 274.
Az. Banca Subal. 278 a 279.
Az. Tabacchi 804 a 809.
Az. Meridionali 340 a 338.
Obbl. Meridionali 236 a 236 50.
Obbl. Cavour 477 a 478.
Az. Lavori Pubblici 370.

Per fine settembre sulla Rendita havvi circa 2 1/2 cent. di deport.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 13 al 19 agosto

1877	1876
L. 2,015,288 50	L. 1,946,504 45
In più nel 1877 L. 69,464 05	

Dal 1° gennaio al 19 agosto

1877	1876
L. 57,470,633 71	L. 55,272,387 30
In più nel 1877 L. 2,008,271 41	

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

IMPAREGGIABILE
ETERE DELLE CENTO BIBITE
Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Cedrato, Canella
L. 2 50 il flacone di grammi 60.

La vendita in TORINO di tale prodotto, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente presso il fabbricante **G. B. SACCO, Confettiere, via Dorogrossa, 7.**

Deposito **Vino Marsala** in fusti originali della Casa FLORIO. **Tintura Assenzio** Mantovani di Venezia - **Sciroppo Pagliano, Sciroppo Tamarindo** Brera.

100 BIBITE

Si avvisa il pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni boccetta con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo la Ditta della Casa e numero d'ordine.

Ogni boccetta serve per **100 e più bibite** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo Etere rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori villeggianti ed agli esercenti in campagna, tanto per l'utilità e comodità cui possono trovare.

Presso il Confettiere G. B. SACCO, via Dorogrossa, 7.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto 23 24

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	69 25	66 25
» » per settembre	»	69 50	66 25
» » per ottobre-novembre	»	69 50	66 25
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 50	66 25
Zuccari Saccarino 65 19[13 (**)	»	66 —	66 —
» » 7/8	»	72 —	72 —
» bianco 3	»	77 50	77 75
» raffinato svelto	»	155 —	156 —

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 41,000, di cui per la speculazione 2,000, per la riesportazione 4,000 e per la consumazione 35,000.
Importazione della settimana, Balle 11,000.
Deposito . . . . » 847.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	5 15[1 6
»	— Nuova Orleans	»	6 2[1 6
EGIZIANI		»	6 — —
INDIANI	— Broach	»	— —
»	— Comravatte	»	5 1[16
SMIRNE		»	5 12[16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 1[16
»	— Parahham	»	6 3[16
DHOLLERAH	— Middling	»	4 10[16
»	— Maceio	»	6 1[16
»	— Baya	»	5 12[16
BENGALA		»	4 7[16

Havre, 24 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1100.
Mercato calmo-debole.
» — Luisiana per 9 bre e 10 bre . . Fr. 70 50 — —
Caffè — Venduti sacchi 100
Mercato fermo.
» — Malabar (***) . . . . Fr. 111 — — —
» — Guatemala . . . . Fr. 120 50 — —

Manchester, 24 agosto (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato invariato.

Marsiglia, 24 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 5129
» Vendite » 6380
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tale perdita.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tara compresa — sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:
Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, dal fegato, nerri e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancopia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 19,741. — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,529. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica o delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, **economizza** anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Ilaid Müller e C., *via San Francesco da Paola, 6* - G. Achille, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale, 5* - G. Vinardi, *via Dora grossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso, 22* - Bertone, *via S. Massimo, 5* - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Cherro, *via Roma* - Debernocchi, droghi., *via Roma* - I. Giuletti, *via Dora grossa* - Scati, *via Dora grossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Carmine, 20* - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Dora grossa* - T. Negro e C., *via Cavour, 18* - Maria Zo, *via Po, 47* - P. Zonegna, droghi., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 887 (*)

ESSENZA E PASTIGLIE **CAMOMILLA**
invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligente preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, collere, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza. 783

Prestito nazionale.

Col giorno 30 settembre 1877 vanno ad essere prescritti i numeri premiati nella 12ª estrazione del Prestito Nazionale, che qui riproduciamo:

Cifre determ. la vincita	Quantità delle iscriz. vincenti	Premio per ogni iscriz.
6059	333	100
224060	3	100
42957	35	100
59093	35	100
01235	36	500
028253	4	500
022254	5	500
71276	35	1000
231292	4	500
462301	4	500
228370	4	5000
11463	36	500
454	3532	100
4476	353	100
02545	55	500
3843	353	100
81657	35	1000
56687	35	500
5706	353	100
0823	354	100
700565	6	100

Incanto volontario

Il 2 ottobre prossimo, ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si sperimenterà l'asta per la vendita di una palazzina signorile con giardino in questa città, Corso Duca di Genova, sul prezzo di L. 140,000 ed osservare le condizioni del bando venale 17 corrente.

Torino, 21 agosto 1877.

GASPARO CASSINIS, *Notaio.*
905

CORREDI DA SPOSA
Da L. 175, 300, 450 e 600. Presso ANNA GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 18.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 841

Fiori Barometri.
Eleganticsimi fiori artificiali che cambiando di colore indicano le variazioni atmosferiche. Ogni fiore è montato su elegante vaso.
Gran successo del giorno.
L. 4 caduno; più eleganti L. 6.
Spedizione a mezzo ferrovia contro vaglia postale intestato al negozio **Vita Bachi, Galleria Subalpina**, Torino. 872

DA AFFITTARE
Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da vendere
per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.
Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 469

TOSSE ASININA
Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato con felice successo. La boccetta L. 1 50.
Farm. Cerruti, via Po, 20. 812

NEGOZIO con elegante mobilio adattabile a qualunque genere di commercio, nel bel centro di Torino, da rimettere al presente con affittamento lungo od anche mensilmente.
Rivolgersi all'agenzia Tesio, Galleria Nuta, 3, Torino. 128

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Il concorso all'impresa delle opere di adattamento del Foro boario per collocarvi batterie di artiglieria, che, in conformità al manifesto in data 17 agosto 1877, doveva tenersi nel civico Palazzo alle ore 2 pom. del 31 stesso mese, rimane sospeso sino a nuovo avviso. 910

LIQUORI E VERMOUTH
LIQUORI E VERMOUTH
Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.
Torino, via S. Teresa, 26, e piazza Solferino, Torino

I signori caffettieri e rivenditori troveranno prezzi di convenienza, unitamente alla buona qualità dei generi.

Fabbrica speciale del rinomato Estratto di Camomilla al puro vino barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, nevralgie, e specialmente per sfogare i vermi ai ragazzi; facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito generale delle Acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali, di Vichy, Vals, La Bauche, Ceresole, Recoare, Pejo, Conmajeur, St-Vincent, S. Genisio, ecc.

Prezzi limitatissimi. 617

EREDITA' MOMBELLO D'OLIVASTRO

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Alli 6 del prossimo venturo settembre, ore 9 di mattina, nanti il regio Tribunale civile di Torino, avrà luogo il secondo e definitivo incanto delli lotti 5°, 21°, 22° e 33° dei beni stabili caduti nella eredità delli padre e figlio MOMBELLO D'OLIVASTRO, siti in Pinerolo e Moncalieri e di cui nel bando venale 3 agosto 1877 e relativa relazione di perizia Bechis 7 dicembre 1876.

Per le relative informazioni rivolgersi in Torino al procuratore capo Luigi D'Aquilant, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano 1°. 902

ELATINA VERA
Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Gadrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, e illaresiche, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Torino, Via Roma, 17. 428

REIS MERITATO è il grande successo che ha nella scorsa elegante il nuovo libro della **Marchesa Colombi.**

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annunzio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Ginochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri coi figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia* - Invecchiare - Toeletta - Succorra - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dal **Principali librai** del Regno. 568

Grandioso e nuovo assortimento

di

GENERI PER REGALI

Cristalli, Bronzi, Nécessaires, ecc.

TUTTE LE NOVITÀ DEL GIORNO

VITA BACHI

Torino — GALLERIA SUBALPINA — Torino

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta in data 7 agosto corrente, si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 10 settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della manutenzione per cinque anni e mezzo del tronco della strada Provinciale N. 20 da **Ivrea** a **Biella** per **Zubiena** compreso fra la sua diramazione da quella da Ivrea a Vercelli ed il confine della Provincia di Torino con quella di Novara, della lunghezza di metri 6845.

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 2800 annue, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed in nessun caso sarà accettata una offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale; in caso di offerta e di deliberamento i fatali per la diminuzione del ventesimo scaderanno il 18 settembre prossimo, a mezzodì.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1878 e sarà ultimato al 30 giugno 1883, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quadarni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 580 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 1400, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 22 agosto 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
907 C. BACCALARIO.

PRESTITO NAZIONALE 887
Estrazione 15 settembre.

Premi di L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 e 100.

Cartelle valide per tutte le estrazioni a L. 3 25 per iscrizione. — *Si vendono per dicine.*

Presso G. FRUSI e C., cambiati, via S. Teresa, **Torino.**

AVIS

SPÉCIALITÉ du docteur **JAMIN**, médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER**, tumeurs, squires, ulcères, sans **opération**. Son **spécifique** est approuvé par l'**Université**, vues ses cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.

Monsieur JAMIN vient se fixer à Turin, hôtel du *Cheval Rouge*, rue de Rome, 34. Les consultations auront lieu du 10 au 14 août prochain, de 1 à 4 du soir; actuellement à Genève, hôtel des *IV Saisons.* — Affranchir. 818

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

INIEZIONE COTTIN
Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Turisco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Turisco.* — Torino. 80

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.
INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.
L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né cantiico né tossico, e la quale guarisce radicalmente in 4 o 8 giorni, dovunte i Farmacisti medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard furono 7201 Arabi affetti da scoli recenti o cronici dei quali, 20 malati da più di 10 anni, 30 da 5 anni, 90 da 4 giorni a due anni; il risultato brandito diede 201 guarigioni radicali dopo 4 o 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 164 Europei, diede 164 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Fernand ⊕, Bernard ⊕, Ali-Soulouk-Hadji, ecc., ecc.
Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 23.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C., *Milano, Via Sale, 16.*
Deposito in Torino alla Farmacia **Turisco**, via Nuova, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20.

Torino, Tip. Roux e Favale.